

CRONACHE DELLO SPORT

Stasera allo stadio Olimpico (e per tv) l'appassionante confronto Inter-Juventus a Roma per la Coppa Italia

Inter-Juventus a Roma per la Coppa Italia

Ad una settimana dall'inizio del campionato Una finale equilibrata fra due grandi rivali

Per entrambe le squadre sarà la prima partita veramente impegnativa della stagione - Certa fra i nerazzurri la presenza di Peiró - Qualche dubbio sulla composizione della difesa bianconera

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 28 agosto. Anche questa volta la finale della Coppa Italia avrà luogo in ritardo sul programma. Praticamente già ci troviamo nella stagione 1965-66, tanto è vero che con domenica prossima avrà inizio il nuovo campionato, e l'attribuzione dell'ambito trofeo avverrà domani.

roazzerò gioca nella stagione con grande impegno e decisione. Anche questo è cosa da vedere. Nemmeno la Juventus ha fornito finora la prova di trofeo in gran forma. Non ha subito risultati disastrosi, questo no, ma troppo convincente non lo è stata nemmeno. Ar-

bitro dell'incontro sarà D'Agostini di Roma. Il calcio d'inizio verrà dato alle ore 21. La partita verrà teletrasmessa, eccezione fatta per la zona di Roma. Il cielo è sereno nella capitale e la temperatura piuttosto elevata.

Per ragioni che si possono approvare senz'altro, questa finale della Coppa Italia viene disputata allo stadio Olimpico della capitale. Per un avvenimento del genere è la sede più appropriata e la più degna. Piuttosto non siamo d'accordo con il fatto che un incontro di simile importanza venga disputato in notturna. Le partite che si disputano alla luce artificiale recano sempre in sé un elemento di irregolarità. Nulla al mondo può limitare la luce del sole, nulla la può sostituire. Staremo a vedere come andranno le cose questa volta.

La Coppa Italia, in palio questa sera allo Stadio Olimpico di Roma fra l'Inter e la Juventus, è un trofeo d'oro (1900) e costituisce la punta della manifestazione della sua ripresa, nel dopoguerra. La coppa pesa 2407 grammi, è alta 41 centimetri ed ha un diametro di 23 centimetri. L'intero trofeo, su blocco di marmo, pesa 16 chilogrammi e mezzo, resta in dotazione alla società che se l'aggiudica, per tutta la stagione e ritorna in palio l'annata successiva. Attualmente è in possesso della Roma (che l'ha vinta battendo, come è noto, il Torino allo Stadio comunale), che stasera la consegnerà al capitano nerazzurro o al capitano bianconero.

Le due squadre finaliste sono in campo. La Juventus è arrivata ieri sera in aereo. L'Internazionale è giunta, pure per le vie del cielo, nel tardo pomeriggio di oggi. I torinesi hanno mandato a Roma sedici uomini, i milanesi a loro volta diciassette. La Juventus ha fatto svolgere questa mattina un breve allenamento sul campo dell'Acqua Acetosa: una mezz'oretta di lavoro in tutto, più per sgranchire le gambe che per altro. L'Internazionale ha preferito lavorare in casa propria fino all'ultimo e presentarsi quindi senza necessità di ulteriore preparazione. I nerazzurri ritengono di avere minore necessità di lavorare prima di andare in campo. Essi dichiarano più o meno apertamente che schiereranno quella che essi definiscono la «segreta tipo», e cioè: Ferrari, Burginich, Facchetti, Bedin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Peiró, Suarez, Corso.

La Juventus pare meno sicura del fatto suo in quanto a formazione da mandare in campo. Certo è l'allineamento degli attaccanti, con Dell'Omodarme, Del Sol, Traspadini, Cinesinino e Menichelli. In porta si dà per sicura la presenza di Anzolin, completamente ristabilito. Castano, viceversa, a seguito di un duro colpo ricevuto a Torino, non è così sicuro di sé. La sua partecipazione alla gara o la sua assenza rende incerta la formazione di un po' tutto il settore difensivo. Nel corso della partita verrà ammesso il cambiamento di un giocatore solo, il portiere. Nel caso in cui al termine dell'incontro i due contendenti si trovassero in situazione di parità, verranno giocati due tempi supplementari di un quarto d'ora ciascuno. Se la condizione di parità perdurasse anche dopo i due tempi supplementari, allora l'arbitro provvederà, a mezzo della monetina, all'estrazione a sorte del vincitore, alla presenza dei due capitani. Niente calci di rigore, quindi. L'Internazionale dichiara che le partite amichevoli disputate finora in questo inizio di stagione non hanno visto la squadra impegnarsi con grande serietà. Questa dovrebbe essere la prima prova che l'undici ne-

Ma, intendiamoci, non credo che avrai potuto arrivare a quanto speravo, perché sono il terzo scorcio consecutivo di gare e ho avvertito un leggero dolore al tendine d'Achille. Quando, dopo il sesto ostacolo, ho capito d'avere corso vinta, mi sono come rilassato, ho soltanto più controllato gli avversari. Insomma, ho fatto una corsa sbagliata sotto certi aspetti,

Ma imbaltito, ecco tutto, forse anche a causa della tendinite che si è fatta nuovamente sentire nel finale. Ma, intendiamoci, non credo che avrai potuto arrivare a quanto speravo, perché sono il terzo scorcio consecutivo di gare e ho avvertito un leggero dolore al tendine d'Achille. Quando, dopo il sesto ostacolo, ho capito d'avere corso vinta, mi sono come rilassato, ho soltanto più controllato gli avversari. Insomma, ho fatto una corsa sbagliata sotto certi aspetti,

Torino pareggia con il Milan in un vivace incontro a San Siro: 1 a 1

Le due reti realizzate nel secondo tempo - Al goal dei rossoneri, messo a segno da Sormani, ha risposto Orlando su rigore - Rivera, Ferrini e Rosato ammoniti dall'arbitro - Buona prova della difesa granata di fronte al forte attacco milanista

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 28 agosto. Milan e Torino, scesi dai turni eliminatori della Coppa Italia per il brillante piazzamento ottenuto lo scorso anno al termine del torneo, hanno voluto concludere la preparazione ufficiale del campionato con questa partita amichevole, la prima fra le tante disputate finora che veda a confronto diretto due tra le squadre candidate alle altissime posizioni della classifica.



Orlando, sostituendolo con Albrici. Le squadre, ormai stanche, non possono produrre che azioni sporadiche, quasi sempre bloccate dall'arbitro per falli e ripicci. Ferrini e Rivera sono richiamati, e verso la fine ancora Ferrini è ammonito dal direttore di gara. Anche Rosato è ammonito per fallo su Amarildo.

Il Torino, dal canto suo, migliora ogni anno il parco giocatori; così ai suoi «vecchi» (tutti confermati) si sono aggiunti Bolchi, Orlando, Schütz e Peiró, ma soltanto i primi due, Bolchi e Orlando, sembrano al momento «in forma». Peiró, Schütz e Peiró, che sono in squadra da poco, forse ancora prima del previsto.

Meno di 20 mila spettatori sulle scale dello stadio di S. Siro accolgono con grande applauso e con numerosi standardi rossoneri e granata le due squadre che scendono in campo agli ordini dell'arbitro Guasconi.

All'inizio il gioco è tutto del Milan, che costantemente manovra in zona d'attacco con quattro uomini, tra cui un veramente «grande» Rivera. Logico che il Torino si chiuda in prudente copertura, e così al 2' Vieri deve deviare in calcio d'angolo un pallone indirizzato in porta di testa da Rivera su passaggio di Lodetti. Sappiamo questo momento di difficoltà, il granata organizza la loro azione con una certa efficacia, e al 10' Barzilai deve intervenire con prontezza su una deviazione effettuata da Meroni su azione in profondità del terzino Fossati.

Il Milan, comunque, continua a dominare il campo e l'Intesa Rivera-Sormani dà i suoi primi frutti, costringendo la retroguardia granata ad un lavoro affannoso. Verso il quarto d'ora un tiro di Mora viene ribattuto allo stesso modo da Rosato, e l'autogol è evitato da un soffio.

Al 22', un fallo, forse involontario ma comunque assai grave, di Bolchi su Rivera, costringe il giovane milanista ad uscire dal campo per cinque minuti; rientra poi in buona efficienza, ma piuttosto timoroso dei contatti con l'avversario. Nonostante l'evidente menomazione psicologica di Rivera, il Torino continua a creare seri grattacapi alla retroguardia granata.

Oggi diciassette partite Genoa, Alessandria e Novara nella nuova «Coppa Italia»

Per la nuova Coppa Italia, stagione 1965-66, si disputano oggi diciassette partite seguenti: Alessandria-Lazio: arbitro Marano; Catanzaro-Messina: Di Tonno; Genoa-Florentina: Righi; Lecce-Varese: Carminati; Livorno-Bari: Vazzana; Modena-Bologna: Bernardi; Novara-Cagliari: Aceresce; Pisa-Spal: Angonesi; Potenza-Foggia: Schinetti; Reggina-Catania: De Robbio; Triestina-Napoli: Franceschi; Verona-Atalanta: Monti; Mantova-Brescia: Genelli; Monza-Pescaia: Barolo; Venezia-Sampdoria: Gonnella, e. r.

Con le ultime gare di atletica si concludono oggi le Universiadi Frinolli vince i 400 ostacoli a Budapest

L'atletica azzurra ha dominato gli avversari correndo la distanza in 50"5 - Al secondo posto il francese Poirier, al terzo lo statunitense Whitney Berruti delude nei 200 metri e si classifica sesto - Ottoz e Cornacchia in finale nei 110 ad ostacoli - Le competizioni odierne trasmesse per tv

(Dal nostro inviato speciale) Budapest, 28 agosto. Roberto Frinolli ce l'ha fatta, Livio Berruti no. Di due medaglie che avevamo messo in preventivo per oggi, l'Italia ne ha conquistate una soltanto, ma si tratta di quella d'oro, in una specialità che presentava nella finalissima dell'Universiade alcuni tra gli atleti più forti del mondo. C'era l'americano dell'atletica Anderson, entrato accreditato dello stesso tempo, 21" netti. Che è successo a Berruti? Sentiamo lo stesso atleta: «Mi so-

zuri in gara oggi. Giuseppe Gentile, con un salto di 15,65 al primo tentativo, si è qualificato per la finale del salto in alto. Il programma domani nella giornata conclusiva delle Universiadi. Nel lungo sono andati Ottoz e Cornacchia nelle semifinali dei 110 ostacoli. I due azzurri hanno vinto entrambi la propria serie, in 14"2/10 il pescatore. Il tempo di Ottoz è stato il migliore di oggi, superiore di due decimi di secondo al suo «re-

cord» italiano. Ottoz, forse che domani non sarà in grado di ripetere il suo stesso limite, ma l'azzurro forse sta bluffando, perché se questa sera, con una pioggia di pioggia e il vento, è arrivato a 14" netti, domani, se le condizioni ambientali saranno migliori, potrebbe scendere a 13"8.

Nel 1900 metri Arese, quinto classificato nella sua batteria, è stato eliminato mentre Del Buono, terzo nella propria, è stato ammesso alla finale. Lo strano è che Arese ha corso in 3'51", Del Buono in 3'53"7/10. Scherzi che capitano sovente, tutto dipende dal capitare in una batteria «facile» o meno. La staffetta 4x400 è entrata in finale. Iraldo, Bianchi, Bello e Frinolli sono giunti secondi dietro alla Germania e davanti a Svezia e Francia, in 3'11"4, senza dovere forzare al massimo.

In campo femminile un risultato degno di rilievo l'ha ottenuto la sovietica Tamara Press, che con un lancio di metri 18,31 ha vinto la medaglia del peso. Una misura inferiore di soli 24 cm. al «record» mondiale della stessa formidabile atleta.

Programma di oggi: 110 ostacoli (Ottoz, Cornacchia); triplo (Gentile); 1500 (Del Buono); 4x100 (Iraldo, Bianchi, Bello, Frinolli); Femmine: disco, staffetta 4x100, 800 m.

Vittorio Preve

SETTEMBRE IN CROCIERA

FRANCA C.
5 - 19 settembre
Genova - Pireo (Atene) - Istanbul - Rodi - Haifa - Heracian - Napoli - Genova.

19 settembre - 3 ottobre
Genova - Pireo (Atene) - Beirut - Porto Said (Cairo) - Alessandria (Cairo) - Tripoli - Napoli - Genova.

ANNA C.

CROCIERE SETTIMANALI CON INTERRUZIONI FACOLTATIVE PER SOGGIORNI ED ESTENSIONI

Genova - Ajaccio - Cannes - Barcellona - Palma di Maiorca - Tunisi - Palermo - Napoli - Genova.

7 PORTI
7 GIORNI
QUOTE DA LIRE
70.000

GIACOMO COSTA FU AND. - GENOVA
ORGANIZZAZIONE TECNICA CHIARI & BOMMARIVA - MILANO
rivolgetevi alla V.S. Agenzia di Viaggi

UN CONTATTO DIRETTO

29 FIERA DEL LEVANTE

VISITATE LA FIERA DEL LEVANTE IL PIU' IMPORTANTE APPUNTAMENTO D'AFFARI NEL MEZZOGIORNO D'ITALIA E NEL MEDITERRANEO. 29 FIERA DEL LEVANTE BARI DAL 7 AL 20 SETTEMBRE 1965